

Prima lettura | dagli Atti degli Apostoli At 17, 15-22 - 18, 1

In quei giorni, quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto. Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un Dio ignoto".

Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorate, io ve lo annuncio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa.

Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo



ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe".

Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti».

Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». Così Paolo si allontanò da loro. Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Aреопаго, una donna di nome Damaris e altri con loro.

Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto.

Salmo 148: *I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. (Rit.)*

Lodate il Signore dai cieli,/ lodatelo nell'alto dei cieli./ Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,/ lodatelo, voi tutte, sue schiere. Rit.

I re della terra e i popoli tutti,/ i governanti e i giudici della terra,/ i giovani e le ragazze,/ i vecchi insieme ai bambini/ lodino il nome del Signore. Rit.

Perché solo il suo nome è sublime:/ la sua maestà sovrasta la terra e i cieli./ Ha accresciuto la potenza del suo popolo./ Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,/ per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Alleluia.*

❖ Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 16, 12-15

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».



■ LA NOTA BIBLICA

Vi guiderà a tutta la verità. Ritorna più volte in Gv il tema della piena conoscenza di Gesù legata, dopo la sua Pasqua, al dono dello Spirito (2, 22; 12, 16; 13, 7). Sarà lo Spirito a guidare la memoria della vita di Gesù dal ricordo alla vera comprensione della sua identità e missione nel mondo. *Tutta la verità* non consiste infatti in una serie di concetti astratti, ma nell'accogliere Gesù come rivelazione del Padre.